

LA LUCE SUGLI OCEANI

Regia di [Derek Cianfrance](#).

Titolo originale: *The Light Between Oceans*. Genere [Drammatico](#) - [USA](#), [Nuova Zelanda](#), [2016](#), durata **133 minuti**. Uscita cinema [mercoledì 8 marzo 2017](#).

Critica di Emiliano Morreale su l'Espresso del 2 settembre 2016

Alla fine della prima guerra mondiale Tom, (Michael Fassbender) un reduce che lavora come guardiano del faro su un'isoletta, sposa una giovane moglie nel villaggio di fronte e la porta a vivere con sé. Lei, incinta, perde il bambino che ha in grembo, ma pochi giorni dopo la marea porta sull'isola un morto e, giustappunto, un neonato. La moglie di Tom, Isabel (Alicia Vikander), insiste allora per nascondere il decesso del figlio e sostituirlo con il bambino arrivato. Anni dopo, però, Tom incontra per caso la vera madre della bambina (Rachel Weisz) e le cose si complicano. La vicenda entra nel vivo a tre quarti d'ora buoni dall'inizio, dopo una introduzione incentrata sul rapporto tra i personaggi e la natura. Che rimane protagonista però fino alla fine, punteggiando con la sua maestà i colpi di scena e i roveli della coppia. La tensione emotiva e l'interesse della storia si diluiscono però ancora nella parte finale, tra troppi passaggi e una emozione che si affida perlopiù alla squisita fotografia di Adam Arkapaw e alle musiche di Alexandre Desplat. E non commuove quanto la storia avrebbe permesso. L'interpretazione di Fassbender, piuttosto rigido, non aiuta.

Sintesi della recensione di Marzia Gandolfi su Mymovies del 4 settembre 2016

La storia sullo schermo svolge la vita di una famiglia costruita clandestinamente. Perché Tom e Isabel strappano alla furia del mare e alla madre legittima una bimba di pochi mesi. Il film interroga allora un uomo e due donne alle prese con un dilemma morale. Da una parte il dramma di una donna risoluta a non abbandonare la figlia che ha 'adottato' e allevato, dall'altra il dramma di una madre che ha creduto perduta la sua bambina. Una bambina con cui adesso non riesce più ad accordarsi. Tra loro, un uomo crollato sotto il peso del rimorso e della colpa. Il film cavalca il movimento ondoso dei paesaggi, eludendo i marosi interiori e l'approfondimento psicologico dei personaggi, in balia della loro emotività.

Critica di Roberto Nepoli del 9 marzo 2017

Tom, guardiano del faro sulla costa australiana, e sua moglie Isabel non riescono ad avere un figlio. Finché un giorno le onde portano loro una bambina orfana di padre, che Isabel persuade il marito ad adottare. Ma ecco, a un certo punto, arrivare Hannah, la vera madre della piccina. Pur ragguardevole dal punto di vista estetico, grazie alla sontuosa fotografia di Adam Arkapaw (meno convincente la colonna musicale di Alexandre Desplat), il film è convenzionale e noiosetto, infarcito di simbolismi di seconda mano; e, soprattutto, non ha molto da raccontare.

I partecipanti possono inviare eventuali commenti a: angelaabba@alice.it, per il Forum del sito.

Nel sito www.trinita.tv [diocesi di Milano.it](#) cliccando su: "trinità.tv" e poi su "cultura" si potrà leggere in anteprima la scheda/film e dopo la visione gli eventuali commenti di approfondimento che perverranno da voi al *Forum*.

